

La città futura

A palazzo Crivelli un polo multifunzioni con attività di promozione enogastronomica

Agente di polizia municipale, a lungo si è dedicato all'addestramento delle nuove leve
L'addio di pompieri e vigili a Carlo Beber

PERGINE - Molte persone hanno seguito ieri il feretro di Carlo Beber, sepolto nel pomeriggio nel cimitero centrale di corso Alpini.
Molti i vigili del fuoco e gli agenti della polizia municipale nella chiesa parrocchiale dove s'è svolta la cerimonia funebre. Sono i due corpi nei quali aveva militato per anni e che avevano veramente apprezzato il suo operato. Vigile urbano, al-

ora il nome era quello, era diventato a metà degli anni '80, dopo un breve periodo trascorso come autista nel cantiere comunale. Comandante era Paolo Zampedri, suo vice Giorgio Anderle ed i loro successori Danilo Sittoni e Lino Santini erano vigili semplici, come lo stesso Beber, che ieri hanno accompagnato al cimitero ricordandolo come come ottimo autista e collega professional-

mente assai corretto.
Nel 1994 se n'era andato in pensione sicché aveva potuto ancor più dedicarsi all'addestramento degli allievi vigili del fuoco, la sua passione. Uno di loro ha letto in chiesa la preghiera del corpo e proprio per gli allievi aveva avviato un programma addestrativo in molti aspetti seguito in tutto il Trentino, fino a diventare negli ultimi anni ispettore in alta Val-

sugana del corpo giovanile.
In molte manifestazioni italiane ed all'estero, Beber aveva portato gli allievi al successo. Picchetti della polizia urbana e dei pompieri ieri l'hanno scortato fino alla sepoltura, come molti ex colleghi di varia età. A rappresentare i due corpi d'appartenenza c'erano anche gli attuali comandanti Giorgio Fuoli e Raffaello Savio Gonzio.



Carlo Beber

Al maniero con la ferrovia a fune

Firmato il protocollo per il rilancio del centro

PERGINE - Un «people mover» tra centro storico e Castello, per congiungere il centro commerciale naturale con la maggiore attrattiva turistica della città.
Questa è l'idea nuova emersa martedì sera dopo la firma del protocollo di intenti da parte del tavolo di concertazione (Comune, Unione commercio, Conferenti, Valsugana Vacanze, Copi e Cassa rurale di Pergine) sul rilancio del cuore cittadino.
Si tratta di una sorta di piccola ferrovia, che segue l'andamento naturale del terreno, tirata da una fune. L'ipotesi di realizzarne una da far passare attraverso i boschi che separano Pergine dall'antico maniero, servirebbe, secondo il lavoro dei progettisti di Conferenti e Unione Commercio, a creare un flusso turistico tra la città e l'edificio e viceversa. Il «people mover» è inserito in un capitolo che va sotto il nome di rete o «progettualità integrata» per Via Maier, dove rispetta il senso unico e, addirittura, un percorso ciclopedonabile. I firmatari del protocollo di intenti puntano sull'antica strada per sviluppare settori diversi: visual merchandising (merce in vetrina), somministrazione, recupero di manifestazioni, teatro di strada in collegamento in collegamento

con il castello. Ma per arrivarci è indispensabile far lasciare la macchina ai turisti da qualche parte: ecco allora il progetto per realizzare i parcheggi interrati di Piazza Garibaldi, dell'Orto Fontanari e di Piazza San Rocco, oltre a quello sotterraneo che la Provincia dovrà creare al Teggazzo.
L'estensione della zona a traffico limitato è nel protocollo un'altra delle dichiarazioni d'intenti per rendere più vivibile il «centro commerciale naturale»(Ccn): questa la definizione



ufficiale, che probabilmente farà storcere il naso a chi collega il concetto di centro commerciale a qualcosa di molto distante dai palazzi e dalle strade della «città dei bambini».
Comunque, il tavolo ha prodotto anche una novità collate-

L'incontro fra i soggetti del tavolo di concertazione per la firma del protocollo

rale: inserire il centro di Pergine in un futuribile circuito dei «centri commerciali naturali all'aperto». L'obiettivo dichiarato è arrivare al riconoscimento giuridico del Ccn con gestione di tipo aziendale, dove opera in maniera permanente un tavolo di concertazione, e ci sia un ente gestore (nel caso di Pergine, come già annunciato, si tratterebbe di un «Super Copi» con capacità operative e di collegamento tra le attività commerciali).
Non manca inoltre lo spazio per ipotesi sull'ex Cavalet e Palazzo Crivelli. Per l'antico ristorante si prevedono degli spazi commerciali, mentre per lo storico palazzo Crivelli si parla di un centro di attrazione polifunzionale con attività di promozione enogastronomiche e locali per esposizioni. Per ultimo verrà trovato un luogo più centrale per il mercato del sabato e si pensa ad un piccolo mercato settimanale da allestire in Piazza Fruet.
Al momento della firma le parti hanno espresso tutte soddisfazioni per essere arrivate alla definizione del protocollo: «Alla capacità di comunicazione e alla formazione dei commercianti va rivolto lo sforzo maggiore», ha sottolineato Giovanni Profumo, direttore dell'Unione commercio. A. Pi.

in Breve

Senso unico sulla statale 47

● Traffico a senso unico alternato sulla statale 47 della Valsugana tra e nelle gallerie di Ponte Alto e delle Laste da oggi a venerdì 17 (orario 21-7).

Pergine centro svincolo chiuso

● Da oggi, per un mese, rimane chiuso al traffico lo svincolo in uscita dalla statale 47 «Pergine centro», fra la statale e l'incrocio con via Cimiro per l'installazione di barriere antirumore.

Un concerto per Beslan

● In memoria delle vittime di Beslan domenica 26 settembre il complesso A. Corelli di Borgo Valsugana darà concerto a Maso Agnellini, alle ore 15.30. L'iniziativa è dell'associazione culturale Graal. «Musica per l'Ossezia» proporrà temi tratti da Bomperti, Vivaldi e Bach. Il maso, a monte di Zivignago, è raggiungibile a piedi o in auto da Canezza.

«Don Milani» progettazione

● Affidata all'architetto Michele Bastiani, con studio a Povo di Trento, la progettazione preliminare di completamento e adeguamento alla normativa delle elementari don Milani. Costo 20.739 euro.

«GRAZIE A CHI HA RICORDATO RUGGERO»

PERGINE - Rosalia Tononi ieri ci ha inviato un breve scritto di ringraziamento e di ricordo del marito Ruggero, in seguito alla cerimonia dedicatagli lunedì dall'istituto comprensivo Freinet.
«A tutti coloro che hanno voluto ricordare Ruggero, con questo gesto carico di significato, un caloroso e commosso grazie. La crescita di una pianta e quella di una persona hanno molto in comune. Le radici garantiscono stabilità e offrono la meraviglia di assistere alla crescita di una pianta che, nonostante le preoccupazioni, stupirà e offrirà continue occasioni di rinnovamento. Ruggero, nella sua vita, ha sempre speso con entusiasmo le sue energie, per coltivare terreni, dove potessero crescere piante con radici ben ancorate, rispettoso del loro sviluppo e attento a donare loro

una cura affettuosa, accompagnata da uno sguardo carico di progettualità e di paziente disponibilità all'ascolto. La passione e il gusto di dedicarsi con amore alle piccole e grandi cose di ogni giorno, unite alla sua grande fiducia nella provvidenza, aiuti voi ragazzi a interrogarvi sul senso vero della vita, a non stancarvi mai di perseguire il valore del donarsi, come risposta sicura al vostro desiderio di felicità. Sarà bello per voi e per chi vi ha affiancato con amore, vedervi adulti, maturi e responsabili, capaci di riflettere l'affetto e la premura che hanno accompagnato il vostro percorso formativo. A tutti l'augurio di incontrare nella vita tanti amici in grado di regalare conforto con quella gratuità che in questo difficile momento la nostra famiglia ha avuto la gioia di sperimentare».

Dopo quattro anni si trasferisce in val di Non
Il saluto di tutta Fornace a don Emilio Paternoster

FORNACE - Arrivato nel novembre del 2000, monsignor Emilio Paternoster, dopo quasi quattro anni di impegno, lascia la direzione delle parrocchie di Fornace e Lona-Lases per trasferirsi a Brez, in valle di Non.
Il saluto alla comunità nella messa di sabato sera con un grande «grazie a tutti», che monsignor Paternoster ha voluto esprimere per «i quattro anni trascorsi nella pace. Vi ringrazio per avermi fatto integrare in Trentino, dopo trentadue anni di Brasile». Fra gli altri, don Paternoster ha voluto ricordare don Luigi Pisetta che, nonostante la veneranda età, ha saputo assicurare servizio di apostolato nella vicina parrocchia di Lona-Lases. Una particolare menzione per i vigili del fuoco impegnati nel convegno distrettuale e un ricordo a Fabio Roccabruna che ha lasciato un grande segno di disponibilità. L'incontro si è concluso con la processione all'oasi della Madonna delle Grazie.
A nome della comunità parrocchiale, con il dono di un quadro raffigurante il paese e la chiesa di San Martino, è stato il presidente del consiglio pastorale, Pasquino Girardi, ad esprimere sentimenti di stima, affetto e riconoscenza al parroco. Ed una



Don Emilio Paternoster

signora ha voluto portare un originale salutato in rime.
Sentimenti ripresi dal sindaco Marco Stenico che, ripercorrendo i momenti di crescita comune, a nome della cittadinanza, ha riconosciuto a don Emilio doti di grande umanità e spirito di dedizione che hanno saputo coinvolgere ognuno. Una riproduzione di Fornace e un crocifisso gli omaggi dell'amministrazione. Monsignor Emilio Paternoster farà ingresso a Brez domenica 19 settembre, mentre il nuovo parroco di Fornace e Lona-Lases sarà don Alfredo Pederiva che giungerà il 17 ottobre.

U. Ca.

Titolo tricolore juniores
Anderle centra il bersaglio più importante

PERGINE - Ancora lui, Alessandro Anderle. Dopo aver vinto nel febbraio scorso i campionati italiani juniores indoor di «tiro in campagna» svoltisi a Bergamo - riuscendo a battere negli scontri diretti niente meno che Marco Galiazzo, medaglia d'oro alle olimpiadi di Atene - il giovane arciere perginese, allenato da Renzo Ruele si è ripetuto il 4 e 5 settembre a Roma vincendo il titolo tricolore e la medaglia d'oro nella categoria juniores.
È la terza vittoria consecutiva in questa specialità: una da allievo e due da juniores, sempre nella stessa specialità di «tiro in campagna».
Oltre al primo posto tra gli juniores Alessandro Anderle si è portato a casa la medaglia di bronzo negli assoluti, preceduto dai fortissimi atleti pinetani Bertolini (oro) e Lunelli (argento).
Nella capitale, buone le prestazioni degli altri arcieri trentini come l'oro dei pinetani Jessica Tomasi, Francesco Lunelli, Alvise Bertolini. Va ricordato inoltre che il portacolori della Kappa Kosmos di Rovereto lo scorso luglio è salito per ben due volte sul gradino più basso del podio (sia individuale che a squadre) ai campionati mondiali juniores che si sono svolti in Croazia, esattamente a Plitvice.

Fe. R.

Trentesima edizione, secondo Mariano Bortolotti, terzo Livio Andreatta di Piazze
Poesie d'agosto, vince Mottes Bedollo, primo premio al perginese scomparso

di DANIELE FERRARI

BEDOLLO - Trent'anni di poesie, trent'anni d'emozioni. Si è svolta sabato sera presso la sala della cooperazione a Bedollo la premiazione e la serata conclusiva di «Poesie d'agosto 2004», il concorso di poesia dialettale pinetana giunto alla sua trentesima edizione.
Un traguardo importante per una delle manifestazioni culturali e letterarie più attese dell'estate pinetana. La commissione esaminatrice presieduta da Elio Fox e formata da Graziella Anesi, Antonia Dalpiaz, Renzo Tessadri e Antonio Gasperi, ha scelto tra le composizioni presentate dai sedici poeti quelle che spiccavano per originalità nei contenuti proposti, fluidità espositiva e rispetto del ritmo narrativo. E, soprattutto, utilizzo del dialetto con la massima correttezza nel profilo della grafia. Al terzo posto si è classificata la poesia «Vanzaroti» di Livio Andreatta di Piazze di Bedollo, che ha toccato lo struggente tema dell'emigrazione vissuto da parte di chi è rimasto a casa, ma ha visto e sofferto la partenza dei congiunti aspettando il loro ritorno. Secondo posto per «Zifolò», di Mariano Borto-



I partecipanti al concorso di poesia di Bedollo

lotti, che ha saputo «cantare» il lavoro dello spaccasassi nelle cave di porfido: un urlo contro lo sfruttamento e contro il degrado, una lirica svelta nel ritmo e nella scansione delle immagini.
Primo posto infine per la lirica «El posto dele fragole» del poeta perginese Giorgio Mottes, scomparso nel 2001, e la cui opera è stata presentata al concorso dai famigliari. Lo struggente ricordo del passato pesa e spesse volte condiziona il presente ed il futuro, un futuro che non si conosce, del quale non si vedono i contorni, ma che rappresenta comunque una speranza di vita. Questo il suo

breve testo: «Quel che è stà, no 'l pòl tornar endrio, e tante volte, i me ricordi, i stofega la speranza, de 'n doman, anca magari vòit, ma ancor vivest, da mi. Camino per 'na strada, sempre pù corta, sempre pù erta, senza pù trovar, el posto dele fragole, che m'andolzi, la boca da mate-lot».
La serata conclusiva è stata animata anche dalle note del coro Abete Rosso di Bedollo e dalle voci e componimenti dei poeti de «Il Cenacolo». Una pagina di poesia e musica per riscoprire i lati più veri e caratteristici della comunità e della cultura pinetana.